

MORFASSO - Umiltà, passione, disponibilità e una grande fede. Sono i valori che hanno guidato la vita di Primina Bergonzi, vedova Cimelli, prima donna in assoluto ad entrare a far parte del consiglio comunale di Morfasso. Ieri pomeriggio, nella chiesa di Sperongia la celebrazione dei funerali, presieduti dal parroco don Giovanni Giovannelli.

«Primina era una donna di grande fede e di grandi prove - ha detto il sacerdote - onesta e di buon senso, che si sapeva adoperare per la sua chiesa. Cantava nel coro parrocchiale, ed era una delle poche che conosceva la vecchia liturgia in latino».

Primina era nata nel 1921 ai Gariboia, un piccolo agglomerato compreso nei confini parrocchiali di Sperongia e situato vicino al torrente Arda, e fin da giovane aveva aderito all'Azio-

ne Cattolica, diventando uno dei pilastri parrocchiali dell'associazione. Già nell'immediato dopoguerra, Primina è tra le più ferventi attiviste della Democrazia Cristiana, e il suo impegno nel partito, ispirato ai valori cristiani e inteso come passione ideale, come servizio e non come strumento per accedere a incarichi pubblici e a posizioni di potere, si concretizza con le elezioni amministrative del 6 novembre 1960. Prima donna a candidarsi alla carica di consigliere comunale di Morfasso, Primina Bergonzi, di professione contadina, viene eletta in seno alla lista di maggioranza dello Scudocrociato - che poi eleg-



Primina Bergonzi

gerà sindaco Giovanni Basini - con ben 921 voti di preferenza personali, riportando un suc-

Addio a Primina, pioniera della politica

Morfasso: attivista Dc, è stata la prima donna ad entrare in consiglio comunale

cesso di consensi che le permette di collocarsi al sesto posto nell'elenco dei 16 consiglieri di maggioranza eletti.

Dal 1960 al 1964 Primina Bergonzi si batte con intelligenza e coraggio per il proprio comune e la sua gente, ed è compartecipe dei grandi successi dell'amministrazione Basini: dall'istituzione della scuola media (1961) all'apertura di una banca nel capoluogo (1962), dalla realizzazione della pesa pubblica (1963) all'approvazione della delibera del 10 settembre 1964 per la costruzione dell'acquedotto rurale denominato Mignano - Cà del Monte - Case Inzani - Selva - I Rabbini, in terri-

torio di Monastero. Giuseppe Marengi, anch'egli consigliere comunale in quel periodo, ricorda il coraggio con cui Primina interveniva in consiglio comunale: «Primina era bravissima, non era in contrasto con nessuno e, anzi, ricordo che aveva chiesto il coinvolgimento della maggioranza e dell'opposizione per la costruzione di un ponte sull'Arda per venire incontro alle esigenze della gente dei Gariboia».

Primina Bergonzi era vedova di Davide Cimelli; dagli inizi degli anni '70 abitava in località Arda di Sperongia. Lascia i figli Antonio e Rita.

Gianluca Saccomani